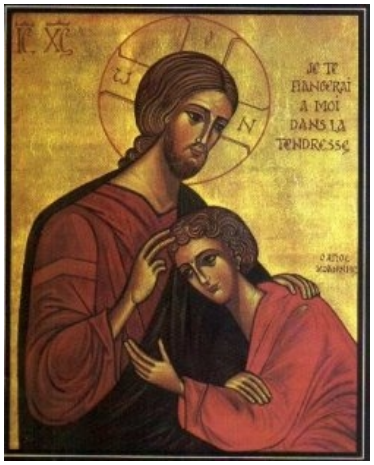
Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LIII - **N. 2 / SETTEMBRE 2019**

VIVERE IN CRISTO, SENZA MEZZE MISURE

La Parola di Dio non è solo un insieme di verità o un edificante racconto spirituale, no, è Parola viva, che tocca la vita, che la trasforma.



Gesù cambia prospettiva: dai precetti osservati per ottenere ricompense all'amore gratuito e totale. Chiede di passare dall'osservanza delle leggi al dono di sé… Fa una proposta di vita "tagliente": *«Vendi quello che hai e dallo ai poveri […] e vieni! Seguimi!»*.

Anche a te Gesù dice: "vieni, seguimi!". Vieni: non stare fermo, perché **non basta non fare nulla di male per essere di Gesù**. Seguimi: non andare dietro a Gesù solo quando ti va, ma cercalo ogni giorno; non accontentarti di osservare dei precetti, di fare un po' di elemosina e dire qualche preghiera: trova in Lui il Dio che ti ama sempre, il senso della tua vita, la forza di donarti.

Ancora Gesù dice: *«Vendi quello che hai e dallo ai poveri»*. Il Signore non fa teorie su povertà e ricchezza, ma va diretto alla vita. Ti chiede di lasciare quello che appesantisce il cuore, di svuotarti di beni per fare posto a Lui, unico bene. Non si può seguire veramente Gesù quando si è zavorrati dalle cose. Perché, se il cuore è affollato di beni, non ci sarà spazio per il Signore, che diventerà una cosa tra le altre.

Gesù è radicale. Egli **dà tutto e chiede tutto**: dà un amore totale e chiede un cuore indiviso… Possiamo dargli in cambio le briciole? A Lui, fattosi nostro servo fino ad andare in croce per noi, **non possiamo rispondere solo con l'osservanza di qualche precetto**. A Lui, che ci offre la vita eterna, non possiamo dare qualche ritaglio di tempo… O tutto o niente…

Gesù oggi ci invita a ritornare alle sorgenti della gioia, che sono l'incontro con Lui, la scelta coraggiosa di rischiare per seguirlo, il gusto di lasciare qualcosa per abbracciare la sua via. I santi hanno percorso questo cammino.

Francesco
dall'omelia del 14/10/2018

L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

- *sul c/c bancario* ***IT87Z0301503200000003437408***
  intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"

oppure

- *sul conto corrente postale* ***10362184***
  intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:
"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)

COME PARLARE DI DIO?

BENEDETTO XVI - *dall'Udienza Generale del 28.11.2012*

Come parlare di Dio nel nostro tempo? Come comunicare il Vangelo, per aprire strade alla sua verità salvifica nei cuori spesso chiusi dei nostri contemporanei e nelle loro menti talvolta distratte dai tanti bagliori della società?

La prima condizione del parlare di Dio è l'**ascolto** di quanto ha detto Dio stesso. Dio ha parlato con noi! Dio non è quindi una ipotesi lontana sull'origine del mondo; non è una intelligenza matematica molto lontana da noi. **Dio si interessa a noi**, ci ama, è entrato personalmente nella realtà della nostra storia, si è autocomunicato fino ad incarnarsi. Quindi, Dio è una realtà della nostra vita, è così grande che ha anche tempo per noi, si occupa di noi.

Parlare di Dio vuol dire anzitutto avere ben chiaro ciò che dobbiamo portare agli uomini e alle donne del nostro tempo: **non un Dio astratto**, una ipotesi, ma un Dio concreto, un Dio che esiste, che è entrato nella storia ed è presente nella storia; il Dio di Gesù Cristo come risposta alla domanda fondamentale del perché e del come vivere.

Per questo, parlare di Dio richiede una **familiarità con Gesù e il suo Vangelo**, suppone una nostra personale e reale conoscenza di Dio e una forte passione per il suo progetto di salvezza, senza cedere alla tentazione del successo, ma seguendo il metodo di Dio stesso. Il metodo di Dio è quello dell'umiltà – Dio si fa uno di noi – è il metodo realizzato nell'Incarnazione nella semplice casa di Nazaret e nella grotta di Betlemme, quello della parabola del granellino di senape. Occorre non temere l'umiltà dei piccoli passi e confidare nel lievito che penetra nella pasta e lentamente la fa crescere *(cfr Mt 13,33)*.

Quell'eccezionale comunicatore che fu l'apostolo Paolo ci offre una lezione che va proprio al centro della fede del problema "come parlare di Dio" con grande semplicità. Nella Prima Lettera ai Corinzi scrive: *«Quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso» (2,1-2)*. Quindi la prima realtà è che Paolo non parla di una filosofia che lui ha sviluppato, non parla di idee che ha trovato altrove o inventato, ma **parla di una realtà della sua vita**, parla del Dio che è entrato nella sua vita, parla di un Dio reale che vive, ha parlato con lui e parlerà con noi, parla del Cristo crocifisso e risorto.

Quindi, parlare di Dio vuol dire dare spazio a Colui che ce lo fa conoscere, che ci rivela il suo volto di amore; vuol dire espropriare il proprio "io" offrendolo a Cristo, nella consapevolezza che non siamo noi a poter guadagnare gli altri a Dio, ma dobbiamo attenderli da Dio stesso, invocarli da Lui. **Il parlare di Dio nasce quindi dall'ascolto, dalla nostra conoscenza di Dio** che si realizza nella familiarità con Lui, nella vita della preghiera e secondo i Comandamenti. Comunicare la fede, per san Paolo, non significa portare sé stesso, ma dire apertamente e pubblicamente quello che ha visto e sentito nell'incontro con Cristo, quanto ha sperimentato nella sua esistenza ormai trasformata da quell'incontro.

Per parlare di Dio, bisogna fargli spazio, nella fiducia che **è Lui che agisce nella nostra debolezza**: fargli spazio senza paura, con semplicità e gioia, nella convinzione profonda che quanto più mettiamo al centro Lui e non noi, tanto più la nostra comunicazione sarà fruttuosa.

E questo vale anche per le comunità cristiane: esse sono chiamate a mostrare l'azione trasformante della grazia di Dio, superando individualismi, chiusure, egoismi, indifferenza e vivendo nei rapporti quotidiani l'amore di Dio. Domandiamoci se sono veramente così le nostre comunità. Dobbiamo metterci in moto per divenire sempre e realmente così, annunciatori di Cristo e non di noi stessi.

A questo punto dobbiamo domandarci **come comunicava Gesù** stesso. Gesù nella sua unicità parla del suo Padre – Abbà – e del Regno di Dio, con lo sguardo pieno di compassione per i disagi e le difficoltà dell'esistenza umana. Gesù ci mostra come nelle storie quotidiane della nostra vita Dio è presente. Dai Vangeli noi vediamo come Gesù **si interessa di ogni situazione umana che incontra, si immerge nella realtà degli uomini e delle donne del suo tempo**, con una fiducia piena nell'aiuto del Padre. E che realmente in questa storia, nascostamente, Dio è presente e se siamo attenti possiamo incontrarlo.

Questo stile diventa un'indicazione essenziale per noi cristiani: **il nostro modo di vivere nella fede e nella carità diventa un parlare di Dio nell'oggi**, perché mostra con un'esistenza vissuta in Cristo la credibilità, il realismo di quello che diciamo con le parole, che non sono solo parole, ma mostrano la realtà, la vera realtà.

E in questo dobbiamo essere attenti a **cogliere i segni dei tempi** nella nostra epoca, ad individuare cioè le potenzialità, i desideri, gli ostacoli che si incontrano nella cultura attuale, e comunicare senza timore la risposta che offre la fede in Dio.

Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la **famiglia**, la prima scuola per comunicare la fede alle nuove generazioni. Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio *(cfr LG 11; AA 11)*, chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi la responsabilità nell'educare, nell'aprire le coscienze dei piccoli all'amore di Dio come un servizio fondamentale alla loro vita, nell'essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli.

E in questo compito è importante anzitutto la *vigilanza*, che significa saper cogliere le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di fede e per far maturare una riflessione critica rispetto ai numerosi condizionamenti a cui sono sottoposti i figli.

Poi, la *gioia*: la comunicazione della fede deve sempre avere una tonalità di gioia. È la gioia pasquale, che non tace o nasconde le realtà del dolore, della sofferenza, della fatica, della difficoltà, dell'incomprensione e della stessa morte, ma sa offrire i criteri per interpretare tutto nella prospettiva della speranza cristiana. È importante aiutare tutti i membri della famiglia a comprendere che la fede non è un peso, ma una fonte di gioia profonda, è percepire l'azione di Dio, riconoscere la presenza del bene, che non fa rumore; ed offre orientamenti preziosi per vivere bene la propria esistenza.

Infine, la *capacità di ascolto e di dialogo*: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti nel dialogo reciproco, che è fatto di ascolto e di parola, a comprendersi e ad amarsi, per essere un segno, l'uno per l'altro, dell'amore misericordioso di Dio.

Parlare di Dio, quindi, vuol dire far comprendere **con la parola e con la vita** che Dio non è il concorrente della nostra esistenza, ma piuttosto ne è il vero garante, il garante della grandezza della persona umana.

A Lourdes con la "Famiglia dell'Ave Maria"

Come da anni la "Famiglia dell'Ave Maria" ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes dal 26 al 29 aprile, nel ricordo della Fondatrice, Maddalena Carini, miracolata a Lourdes il 15 agosto 1948. I pellegrini erano 79; tra di essi la Presidente dell'Associazione, dott.ssa Emanuela Verzura, tre sacerdoti, un religioso e il sottoscritto.
Il clima è stato favorevole e ci ha aiutati a vivere nella preghiera, nel raccoglimento, nella fraternità il soggiorno nella famosa città mariana. Organizzatrice del pellegrinaggio, che è riuscito molto bene, è stata la signora Gianrina Pavignano.

La Vergine Maria, come vera madre affidataci da Gesù, ha svolto nei nostri confronti la sua missione e ci ha indirizzati al suo Figlio.

Anche a noi ha ripetuto quello che ha detto ai servi di Cana: "*Quello che mio Figlio vi dirà, fatelo*" *(Gv 2, 5)*. Pertanto un posto importante, nel nostro pellegrinare, hanno avuto la partecipazione alla S. Messa e alla processione eucaristica, la celebrazione del Sacramento della riconciliazione, la meditazione sulla Parola di Dio.

Sempre suggestiva la processione serale in onore della Vergine, con la recita del Santo Rosario; a Lei abbiamo affidato i nostri cari, le persone raccomandate alle nostre preghiere, le gioie e le speranze della Chiesa e dell'umanità intera, in particolare il ministero dei sacerdoti e tutti i membri della "Famiglia dell'Ave Maria".

Maddalena Carini, a Lourdes, ha percepito, grazie ad un dono di Maria, l'urgenza dell'apostolato a favore della famiglia ("risanare la famiglia attraverso la famiglia") e dei cosiddetti "lontani", cioè fratelli e sorelle che non frequentano la comunità cristiana e che, addirittura, si dicono non credenti. Un apostolato molto attuale, tenendo conto della crescente scristianizzazione e della diffusa crisi della famiglia.

La Vergine Maria aiuti tutti noi, che siamo stati pellegrini alla Grotta di Massabielle, ad essere testimoni del Vangelo credenti e credibili.

Aiuti le famiglie cristiane, fondate sul sacramento del matrimonio, ad annunciare la gioia della vita di coppia e di famiglia che fa riferimento a Gesù Cristo.

Stimoli tutti i membri della "Famiglia dell'Ave Maria" a porsi al servizio della vita dal suo fiorire fino al suo termine e a favorire, in ogni ambiente, lo sviluppo di uno stile familiare.

✠ *Pier Giorgio Micchiardi*

Il gruppo vercellese al suo 50° pellegrinaggio a Sanremo

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto della giornata scritto da una partecipante al pellegrinaggio.

Domenica 23 giugno ci siamo recati a Sanremo con due pullman ridotti; il viaggio, grazie all'abile guida dei due autisti, è stato ottimo, sia all'andata che al ritorno.

A Sanremo i colori vivi del mare, della vegetazione e di tutto il paesaggio non potevano regalare una vista più bella sul sempre meraviglioso panorama della riviera; al sole sfolgorante si è accompagnata una brezza leggera per tutta la giornata e non potevamo chiedere di più.

Arrivati a Boscobello la meditazione nei pressi delle 16 Stazioni della Via Crucis ha costituito la prima tappa importante della giornata. Maddalena ne volle due in più: quella dell'Annunciazione e quella della Resurrezione, che manifesta la gloria di Dio e fine ultimo di ogni cristiano.

Le meditazioni sono state guidate da Pio Cassese, che ha distribuito opuscoli contenenti brani dell'Antico e Nuovo Testamento inerenti ai passi della Via Crucis e associati a riflessioni che ognuno di noi, penso, abbia sentito proprie e legate alla propria vita, nei momenti di attesa, incertezza, dolore o dura prova, ma anche nei momenti di serenità come un grazie per ciò che abbiamo ricevuto, innanzitutto per la vita stessa.

La Santa Messa è stata celebrata nella cappella di Villa Maria da don Giuseppe e allietata dal supporto canoro dell'organista Davide Tepasso. Il sacerdote ha ricordato di accogliere l'Ostia consacrata, distribuita nella celebrazione del Corpus Domini intinta nel vino consacrato, con il maggior riguardo possibile perché l'Eucarestia non è il "ricordo" della Pasqua, dell'ultima cena, o del sacrificio di Gesù, ma è proprio l'incarnazione del Verbo, lo spirito di Dio che entra in noi. La messa in quella chiesetta risultava raccolta, "solo per noi", e sentita con devozione da tutti.

Alla fine del pranzo a Villa Maria la signora Carla Michelone – che da anni organizza questo pellegrinaggio – ha spento la candela col numero "50" per festeggiare i cinquanta pellegrinaggi del nostro gruppo a Sanremo. Poi la visita alla stanza di Maddalena Carini, dove ha trascorso gli anni di offerta della sua sofferenza e dove chi le faceva visita veniva accolto e rincuorato dal suo "*un sorriso, un'Ave Maria e avanti*".

Il pellegrinaggio, nel suo scandire e alternare momenti di profonda spiritualità a momenti conviviali e di incontro, ci fa tornare a casa con il sorriso sulle labbra, con il cuore più leggero e la nostra fede rafforzata.

Silvia

"Con Maria nel Terzo millennio"

Dopo il successo della presentazione del libro "Con Maria nel Terzo millennio" del prof. Quirino Franchella, tenutasi il 5 maggio u.s., presso il Santuario della Madonna della Costa, si è replicato nella Chiesa di Tutti i Santi il 26 luglio. Un evento organizzato in collaborazione con la Scuola teologica diocesana "San Secondo", nell'ambito del Progetto "Teologia in itinere". La presentazione è stata affidata alla direttrice della Scuola teologica, dott.ssa Anna Rosaria Gioeni. Il desiderio condiviso dai promotori dell'avvenimento è quello di incentivare la conoscenza della figura di Maria.

La devozione mariana, alimentata nei secoli dalle pie devozioni, molto care al popolo cristiano, spesso non si è tradotta in una formazione biblica e teologica, privilegiando l'aspetto emotivo e di trasmissione delle tradizioni presenti nel territorio.

Oggi si dovrebbe avvertire l'urgenza di riscoprire la complessità dell'evento mariano e di tutto l'approfondimento di cui è stato oggetto nei secoli. Strumento valido a tal fine potrebbe essere il testo scritto dal Prof. Quirino Franchella e pubblicato nel 1998 dalla "*Famiglia dell'Ave Maria*". Una pubblicazione ricca al punto da essere equiparabile ad un manuale mariologico, ma anche scritta con un linguaggio semplice ed accessibile che permette una lettura

segue a pag. 4

segue da pag. 3

scorrevole e coinvolgente. Un testo che approfondisce non solo le grandi tappe storiche della riflessione sulla Vergine, ma è anche arricchito da un approfondimento sui santuari presenti nei 5 continenti.

La prefazione del libro è stata curata da Padre Gabriele Amorth, una figura molto nota, che ha posto al centro del suo delicato ministero di esorcista la devozione alla Vergine Maria. Padre Gabriele sottolinea la fatica dell'autore nel sintetizzare contenuti cosi vasti in poche pagine, senza tralasciare elementi basilari e indispensabili dell'evento mariano, ma riconosce la validità del lavoro svolto. Anche se sono trascorsi ormai più di vent'anni dalla pubblicazione, il testo conserva un valore ed una freschezza che meritano ancora di essere messe in luce.

Don Giuseppe

CHI VOLESSE CONTRIBUIRE ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO CON UNO SCRITTO ATTINENTE AGLI SCOPI E ALLE ATTIVITÀ DELLA "FAMIGLIA DELL'AVE MARIA" PUÒ INVIARLO PER EMAIL ALL'INDIRIZZO IN CALCE. COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI REDAZIONE SARÀ PUBBLICATO SUI PROSSIMI NUMERI.

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI

10 - 15 NOVEMBRE 2019

HOTEL VILLA MARIA - Corso Nuvoloni 30, Sanremo

PREDICATORE

S.E. Mons. ***GIUSEPPE MANI***

Arcivescovo emerito di Cagliari

TEMA

"Evangelizzatori con spirito"

(Evangelii Gaudium, cap. 5)

Per prenotazioni contattare l'hotel Villa Maria allo 0184-531422, o via fax allo 0184-531425, o via email a info@villamariahotel.it
La quota di partecipazione per l'intero corso, dalla cena di domenica 10 al pranzo di venerdì 15 novembre, è di € 335 in camera singola.
Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare possibilmente entro il 20/10/2019.
Programma del corso e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.famigliadellavemaria.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Apertura anno sociale - domenica 13 ottobre a Bereguardo (PV) incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria":
- ore 15.00 Rosario meditato nella chiesa di Zelata
- a seguire Santa Messa nella cappella della Cascina Morona, casa natale di Maddalena Carini

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2018/2019

SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30 il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva
Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.
Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

GLI INCONTRI DEI GRUPPI SONO SOSPESI PER LA PAUSA ESTIVA. RIPRENDERANNO IN OTTOBRE.

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422
Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231
Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055
Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973
Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862
Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557
Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 339 4652214
Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358